DEL DOMINIO ECCLESIAST. 415

do sotto il precedente Governo poterono ritornare in patria, e alle lor Case. Fino al 1420 si sostennero fra mille domestici diffidj i Bolognesi. Ma stretti dalle armi Pontificie, e vedendo di non poter a lungo durarla, radunato un Consiglio Generale, ritornarono alla ubbidienza del Papa. *Gabriello Condulmero* ne prese il possesso a nome della Santa Sede. Ma passati otto soli anni, un nuovo tumulto tolse un'altra volta Bologna di mano al Papa Martino V; il quale però parte coll' armi, e parte co' Trattati la riebbe ben presto, mandando colà per suo Legato il Cardinal *Conti*. Ma chi lo crederebbe? L'anno seguente per nuova sollevazione fu esso Legato costretto ad uscirne; e un altro solo anno dopo la Città ritornò alla ubbidienza del Papa. Così ondeggiando fra varie vicende, occupata nel 1438 dal famoso *Niccolò Piccinino* Capitano del Duca di Milano per trama ordita da' *Zambeccari*, e da altri Nobili, indi liberata per valore de' suoi Cittadini, e cogli ajuti de' suoi Alleati nel 1443. finalmente dopo gravissimi torbidi suscitati dalla possente Famiglia de' *Canedoli*, nel 1447 si diedero volontarj i Bolognesi al Pontefice *Niccolò V.* ch' essendo stato lor Vescovo, era anche da essi molto amato, e n' ebbero vantaggiose, e onorevolissime condizioni. Nè qui non ostante ebbero fine le vicende di Bologna. Ritornò indi a non molto in libertà; poscia ricadde